

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

### PATTI D' ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
» a domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta l'Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.  
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.  
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:  
Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1061.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA  
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque.  
fuori » Sette.  
Numero arretrato centesimi Dieci.

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 10 la linea.  
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

## DIARIO POLITICO

Padova, 7 giugno 1881.

### Fenomeni parlamentari.

Per chi è solito formalizzarsi delle proteste dei partiti, e ha il costume di prendere sul serio tutte le loro professioni di fede, sarà oggetto di sorpresa l'annuncio dato dal Presidente della Camera, nella seduta del 6, che la Commissione parlamentare per la riforma elettorale due giorni di seguito non si è trovata in numero, e in conseguenza non ha potuto dar corso ai suoi lavori.

Per noi, che abbiamo fatto l'osso un po' duro sulle convinzioni vantate da questo e da quello, e che in conseguenza ci fidiamo assai poco delle parole, quell'annuncio del Presidente non è oggetto di alcuna meraviglia. È bensì vero che una Commissione composta in grande maggioranza di gente smaniosa della riforma, dovrebbe mostrare maggior premura d'intendersi per condurre al più presto la riforma in porto; ma siccome crediamo che quelle smanie siano molto più apparenti che reali, e che in sostanza, nelle file della sinistra siano molto più quelli che hanno paura della riforma, che non quelli che la desiderano, così troviamo che la negligenza dei membri della Commissione è una delle cose più naturali del mondo.

Il Presidente spera tuttavia che la Camera potrà presto riprendere la discussione del progetto: sarà benissimo. Siccome però siamo piuttosto avanti colla stagione; d'altro non si sa bene ancora quali umori serpeggino, neppure in seno del ministero, sopra qualche punto essenziale della legge, dubitiamo assai che si venga a capo di qualche cosa prima delle imminenti vacanze.

### Fenomeni parlamentari!

## APPENDICE (21) del Giornale di Padova

### GLORIA MUNDI

ROMANZO

### ONORATO DI BALZAC

«Ora mi curvo nella polvere della provincia e mi avvolto; come una tigre affamata giro attorno questi negozianti, per guadagnare i loro voti; studio e difendo arde cause, dò via tutto il mio tempo - quel tempo - che potrei passare sul Lago Maggiore presso colei che amo, a respirare l'aria ch'essa respira, guardare le acque che essa contempla, udirla, vivere di suoi sguardi e dei suoi sorrisi!

«In questo caso la felicità verrebbe a mancarmi, se un giorno io non uscissi di qua e non mi staccassi sulla tribuna per conquistarvi quell'aureola che deva circondare un nome degno di succedere a quello di Argaiolo.

«Qual se lo sconforto mi assale quei giorni in cui mi metto a fantasticare di più e corro col pensiero più veloce e più lontano alla felicità che devo raggiungere un giorno? Allora questa vita mi ispira un disgusto mortale - ed io aborro le mille concessioni che devo fare agli altri per inalzarmi.

«Sta certo però che il più spesso

### Un ambasciatore.

Torna in campo la voce che Cialdini voglia insistere nelle sue dimissioni dal posto di ambasciatore italiano presso la repubblica francese. Altri dice che il Cialdini otterrà un lungo congedo, e che nel frattempo sarà sostituito da un inviato straordinario del nostro governo. Non sappiamo quale delle due voci sia la più fondata, o se l'una e l'altra siano insussistenti, per cui Cialdini rimanga invece al suo posto.

Noi non siamo mai stati molto entusiasti del Cialdini né come uomo di guerra, né come diplomatico, e non abbiamo avuto pelo sulla lingua ogni qualvolta si trattò delle sue spagnolesche; ma è certo che a fare gli ambasciatori, quando il governo che si è chiamati a rappresentare si trova fra le mani di uomini o assolutamente inesperti, o che non godono all'estero alcuna considerazione, diventa un affare difficilissimo e il più malaugurato.

Perciò siamo persuasi che il Cialdini insisterà veramente per essere esonerato dalla sua carica, ma siamo altrettanto convinti che la combriccola ministeriale farà tutto il possibile, perché resti dov'è, non foss'altro per impedirgli di aprir bocca sugli incidenti della campagna di Tunisi. E quella stessa politica, per la quale il nuovo ministro degli esteri si rifiuta di presentare alla Camera i documenti sulla questione, sotto pretesto di non averli ancora letti?

Che se il Cialdini vorrà parlare, i nostri Bismark in sessantaquattresimo sarebbero ben capaci di fare dell'ambasciatore italiano un secondo Arnim, e di sacrificarlo sull'altare della disciplina... diplomatica. Essi! I disciplinati e i diplomatici (!!!).

### Serbia e Bulgaria.

Due Principati, che richiamano in questo momento l'attenzione del mon-

do politico, per cause apparentemente opposte, ma che si risolvono nel fondo in una causa identica. Il Principe di Serbia chiede il beneplacito degli Imperatori pel suo titolo di Re: in questo titolo egli cerca forse un pegno di futura grandezza, e, nella probabile liquidazione della potenza ottomana in Europa, non vuol trovarsi ad un livello inferiore del neo-regno rumeno per approfittarne. Francesco Giuseppe colle sue festive accoglienze al Principe ne accarezza le velleità mal nascoste: forse a Vienna non si pensa che a controbilanciare l'influenza russa in Belgrado.

Un altro Principe a Sofia pone al suo popolo questo dilemma: o voglio esser Principe davvero, o voglio andarmene. Molto probabilmente il dilemma sarà risolto per il primo corno, e già il telegrafo annunzia che il Principe si fa pregare dal popolo (?).

Anche sui Balcani si recita la commedia!

## UN LIBRO DEL P. CURCI

In una lettera da Firenze alla *Perseveranza* troviamo alcune informazioni sul libro che sta preparando il P. Curci.

Il corrispondente dice: «Il P. Curci ha scritto un nuovo libro, fin qui le notizie sono esatte: vi dirò anzi ciò che nessuno ha detto sino ad ora, cioè che il libro è intitolato:

*La nuova Italia ed i vecchi Zanotti. Studi utili ancora all'ordinamento dei partiti parlamentari.*

E dopo questo titolo, che vi garantisce esattamente, vi saranno come occhio nel frontespizio queste parole: *Credidi propter quod locutus sum; ego autem humilitatus sum.* (Psalm. CXVII).

Il nuovo libro del Curci è più lungo di quello del *Dissidio*: è in gran parte aneddotico. L'ex-gesuita, che ha oggi 74 anni, ed è veleggiante, robusto, attivissimo, e che è entrato giovanissimo nella compagnia, ove un tempo ha esercitato un'alta influenza, racconta, secondo che gli tornano a memoria, fatti, vicende a cui si è trovato mescolato.

Ha scritto con una libertà e una franchezza illimitata. Molti saranno colpiti dal suo ardimento. Egli stesso ne è atterrito. È pieno di sospetti. Si che oggi stesso diceva ad un amico di aspettarsi qualche bruttissimo tiro. Ma soggiungeva sorridendo: Morire di una febbre, o di una bibbia, poco mi fa; ormai ho 74 anni, e mi ruberanno poco!

### NOTIZIE MILITARI

#### La posizione sussidiaria

Come abbiamo già annunciato tra gli intendimenti dell'onorevole ministro della guerra, vi ha quello di affrettare la discussione della legge sulla posizione sussidiaria.

Dietro suo desiderio è stata oggi convocata la Commissione parlamentare incaricata di riferirne, la quale si propone di sollecitare le proprie conclusioni.

«L'*Adriatico* ha queste notizie: «La Commissione della Camera incaricata dell'esame del progetto di legge sulla posizione intermedia degli ufficiali discusse le modificazioni proposte dal ministro Ferrero circa il limite dell'età, e le approvò per quanto si riferisce ai tenenti, sottotenenti, maggiori e colonnelli.

La Giunta sul reclutamento dell'esercito nominò a relatore l'onor. Mocenni.»

### NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 6. — La Commissione permanente per l'esecuzione della legge sull'abolizione del corso forzoso è convocata per giovedì affine di costituirsi. Il ministro delle finanze, onorevole Magliani, ne inaugurerà i lavori con un discorso.

NAPOLI, 5. — Alle ore 2 pom. la Regina ed il Principe di Napoli, salutati dalle artiglierie, recaronsi a bordo della fregata *Principe Amedeo*, donde assistettero alla rivista della squadra.

Quando scesero a terra furono risalutati dall'artiglieria e dagli urrà di tutti i legni.

— S. M. la Regina ed il Principino, assistettero alla rivista dal balcone della Reggia.

La Regina ed il Principino vennero salutati da fragorosi applausi della folla al loro arrivo ed alla partenza. Siasora illuminazione.

GENOVA, 5. — Il generale Quaglia passò in rivista le truppe della guarnigione.

Gli edifici pubblici ed i consolati sono imbandierati.

La città è animatissima.

TRAPANI, 5. — Stamano fu aperta all'esercizio pubblico la linea Palermo-Trapani.

PALERMO, 5. — Alle 12.45 è partito il primo treno per Trapani, essendosi aperto l'esercizio della linea; fu aperto altresì l'esercizio del primo tronco della ferrovia della Vallerlunga da Rocca-Palumba al Magazzinaggio.

CHIETI, 5. — Oggi fu inaugurato il monumento a Chiavini, pregievole lavoro di Barbella. Furono pronunciati discorsi e si lesse poesie, dei signori Biagi e D'Orazio, padre e figlio Polidoro, del professor Dalla Vedova, del generale Mayo rappresentante il Presidente ed il Consiglio della Società geografica. — Applausi solenni. — La cerimonia è benissimo riuscita.

ANCONA, 5. — S. M. il Re donava all'onor. Mariotti, deputato di Fa o, un *presse papier* rappresentante due cani levrieri in bronzo, già appartenente a S. M. il Re Vittorio Emanuele.

### NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 4. — Al contrario di quanto si diceva giorni addietro il sig. Gambetta, lo afferma il *Vollaire*, non ha preso veruna risoluzione circa la sua candidatura nei dipartimenti.

GERMANIA, 4. — I giornali clericali sostengono che fu il principe di Bismark quegli che in una lettera accompagnatoria alla lettera imperiale fece conoscere al cardinale Jacobini la non conferma al dott. De Lorenzi a vicario di Treveri ed i motivi di questa decisione. Sembra dunque che siano intavolate nuove pratiche colla Curia.

SERBIA, 3. — Un decreto del Principe affida al Consiglio dei ministri la direzione del governo durante la sua breve assenza.

### ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 giugno contiene:

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

R. decreto 12 maggio che sopprime, istituisce o riordina alcuni magazzini dei sali e tabacchi.

R. decreto 7 aprile che istituisce le licenze d'onore nei Ginnasi e nei Licei.

R. decreto 8 maggio che autorizza la Banca mutua popolare di Suzzara.

R. decreto 12 maggio che modifica il R. decreto 23 dicembre 1876 nella parte che stabilisce poi sott'ufficiali della R. marina le condizioni di am-

alla mia vita sorride ora la fede, e mentre una grande effusione di desiderio mi fa valicare i limiti del presente, anche la speranza appoggiata al lavoro incessante mi spinge oltre nella sicurezza dell'avvenire.

«Addio, amico. Bacia i tuoi figli per me, e ricordami all'eccellente tua moglie.

«ALBERTO.»

XLII.

### Un'altra lettera.

Filomena lesse due volte la lettera che abbiamo riportata, ed il senso generale come ogni particolare le si stampò nel cuore.

Comprese tutto e penetrò subito nella vita intima di Alberto - e ravvicinando le confidenze all'amico con la novella della Rivista completò il quadro di quell'esistenza e di quel carattere.

Naturalmente esagerò le proporzioni per se stesse elevate dell'anima di Alberto, della sua volontà potente - e l'amore che nutriva per lui divenne allora una passione di cui la violenza crebbe pel concorso di tanti elementi, la forza dell'età giovanile, le noie della solitudine, l'energia segreta del carattere.

Amarè è un effetto della legge naturale per un giovane cuore - ma, quando il bisogno dell'affetto prende di mira un uomo straordinario, l'entusiasmo trabocca vivificandolo ed accendendolo immensamente.

Fu così che la signorina di Watteville giunse in pochi giorni ad una fase quasi patologica e pericolosissima di esaltazione amorosa.

La baronessa era molto contenta

della figlia, la qua è, dominata dalle preoccupazioni profonde che noi conosciamo, non faceva più resistenza, pareva applicata con tutto l'abbandono ai lavori donneschi, e prossima a realizzare l'ideale della figlia sottomessa a tutti i voleri materni.

L'avvocato difendeva allora due o tre volte per settimana.

Sebbene carico d'affari, egli bastava a tutto, alle cause come alla Rivista, e seguiva a vivere nel più profondo mistero avendo capito che quanto più sordo e nascosto fosse l'ascendente da lui esercitato, tanto più sarebbe reale ed esteso.

Intanto non trascurava nessun mezzo per allargare il proprio sostegno - studiava la lista degli elettori e cercava di conoscere i loro interessi, i loro caratteri, le amicizie e le simpatie, le ostilità e le antipatie fra gli uni e gli altri.

Un cardinale che aspiri al papato non si darebbe tante cure per ottenerlo.

Una sera Marietta andando da Filomena a vestirla per una festa, le recò una lettera non senza mormorare e gemere su tale abuso di fiducia.

La soprascritta fece fremere, impallidire ed arrossire successivamente la signorina di Watteville. Eccola nel suo tenore:

«Alla sig. duchessa d'Argaiolo (nata principessa Soderini) a Belgirate, Lombardia.»

ITALIA.

Queste parole brillarono agli occhi di Filomena come il *Mane Thecel Phares* al convito di Baldassarre.

Nascose la lettera e discese per andare con la madre in casa della signora di Chavoncourt.

Nel corso della serata, Filomena fu assalita da sorpigli e da rimorsi.

Un po' di vergogna aveva già provato quando aperse la lettera di Alberto a Leopoldo - ma questa volta si chiedeva con maggiore energia: se Alberto venisse a conoscere il delitto che commette, delitto infame nella sua impunità, che ne direbbe egli, quale opinione si farebbe di me?

La coscienza le rispondeva: Non aprire la lettera!

Aveva tentato di spiare la colpa della prima volta imponendosi le più gravi penitenze - digiunava, si mortificava passando delle ore in ginocchio con le braccia incrociate ed immersa nella preghiera.

Aveva anche obbligato la sua complice, Marietta, a partecipare a tali atti di penitenza.

L'ascetismo più vero si mescolava alla sua passione e la rendeva più pericolosa.

«La leggerò? non la leggerò? diceva seco stessa mentre ascoltava il chiacchierio delle piccole di Chavoncourt.

Delle due ragazze l'una aveva sedici anni e l'altra diciassette e mezzo - ma Filomena le considerava piccole, perchè non nutrivano in segreto veruna passione.

Un'ora tenzionarono nel suo capo il sì ed il no - ma finalmente concese dicendo:

«La leggerò, ma sarà la seconda ed ultima che leggo. Ho fatto tanto per sapere che cosa scriveva all'amico, e perchè m'impedirei di cono-

scere quello che scrive a colei? sarà un orribile delitto, ma è anche una prova d'affetto. O Alberto io sono tua, tutta tua!

XLII.

### Quanto l'ama!

Appena a letto, Filomena aprì la lettera.

Era datata giorno per giorno in modo da offrire un'immagine fedele della vita e dei sentimenti d'Alberto.

25 dicembre.

«Anima mia, tutto va bene. Alle conquiste già fatte, ne aggiungo ora una preziosissima; ho reso servizio ad uno dei personaggi più influenti sulle elezioni.

«A quel modo che i critici creano le riputazioni senza poter farsene una, così egli fa i deputati senza poter mai divenir tale.

«Il brav'uomo ha voluto dimostrarmi la sua gratitudine a buon mercato - quasi senza aprir borsa - dicendomi:

«- Volete andare alla camera? io posso farvi nominare deputato.

«Se mi risolvessi una volta ad entrare nella carriera politica, gli ho risposto con tutta ipocrisia, lo farei per dedicarmi agli interessi del dipartimento, che già amo e dove sono stimato.

«Ebbene, non vi indurremo a ciò, sicuri che eserciterete influenza alla Camera, con le vostre doti brillanti.

«E così, angelo mio, chechè tu ne dica, la mia persistenza sarà coronata dal successo.

«Fra poco parlerò dall'alto della

tribuna francese al mio paese, all'Europa - ed il mio nome sarà preferito dalle mille voci della nostra stampa.

«Tu dici benissimo, io sono venuto a Besançon già vecchio, e qui lo divento sempre di più; ma, come Sisto V, ringiovanirò il giorno che verrò eletto.

«Allora entrerò nella mia vera strada, nella mia sfera.

«E non ci troveremo allora sulla stessa linea, io e tu? Il conte Savaron de Savarus, ambasciatore non so dove, potrà benissimo sposare la principessa Soderini, vedova del duca di Argaiolo!

«Ah! la lotta non esaurisce gli uomini, e v'è dentro me qualche cosa capace di scattare. O vita mia, con quanto slancio sono corso poco fa nel gabinetto per vedere il tuo caro ritratto e dirgli, prima di scriverteli, i miei successi!

«Sì, i voti sono miei: quelli del vicario generale, quelli di tante persone già obbligate o che saprò obbligare, quelli del personaggio influente ora guadagnato alla mia causa, assicurano la mia elezione.

«Sarò deputato e percorrerò una carriera brillante - ma la gloria mundi, che perseguo con tanta aspirazione, non sarà che la base, sulla quale deve elevarsi l'edificio della mia felicità; della felicità del mio cuore.»

(Continua)

missione nel corpo di Commissariato militare marittimo.

R. decreto 16 maggio che riordina l'Archivio notarile di Pavullo nel Frignano.

R. decreto 19 maggio che autorizza la Compagnia centrale sedente in Genova.

Nomine e disposizioni nel personale giudiziario.

## CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

**Viaggio d'istruzione degli allievi ingegneri.** — Introito ad altare Dei — presentazioni — Padova-Verona — Canale Giuliani — Atelier della ferrovia — Giulietta e Romeo.

Se io volessi mostrarvi sotto l'aspetto di giovane serio e studioso d'ingegnere in *erba* capace di maturo, rare con due o tre mesi di sole, tanto agli occhi dei miei clienti dell'avvenire, quanto a quelli dei miei professori del presente, dovrei far del mio meglio perchè queste mie povere note assumessero un tono profondamente scientifico. Ci sarebbe però da scommettere, cento contro uno, che, qualora le mie note fossero irte di cifre e di ruote dentate, riuscirebbero secchiosissime parecchio alla maggior parte dei lettori, forse... alla totalità delle lettrici, certo un pochino anche a me.

Alla noia dei lettori e mia, potrai anche passar sopra con una certa indifferenza, ma all'ostracismo al quale mi condannerebbero con ragione le gentili lettrici, no, eppoi no! — Che volete? — *Villicus* ha voluto sempre un gran bene alle signore lettrici, e le signore lettrici, modesta a parte, lo hanno sempre un po' corrisposto. Bisognerebbe quindi esser proprio canibali per avere il coraggio di rompere ora sul più bello quest'affetto nascente!

Dunque *patti chiari, amicizia lunga* — resta inteso che io scrivo anche per le lettrici; che le mie relazioni non hanno colore ufficiale; che mi riservo campo libero di parlare di ciò che più mi talenta, di vagare a destra e a sinistra, di fermarmi tanto dinanzi a un'opera d'arte quanto ad una turbine Girard, di spender più parole nel descrivere un panorama che un motore automatico, sia anche della forza di cento cavalli-vapore.

Ciò premesso incomincio; ed incomincio col presentare alla simpatica lettrice ed al cortese lettore gli egregi professori: Bernardi, Chicchi e Zambler, *duci* della spedizione; gli assistenti (un giorno o l'altro professori anche loro) Bonato, G. Turazza e Schenck, *sotto-duce*, ed infine i miei amici e colleghi che raggiungono il bel numero di venticinque.

Siamo partiti stamani da Padova col treno delle 6 e 55; malgrado l'ora poco comoda, il Rettore dell'Università comm. Morpurgo è venuto, con gentile pensiero, a salutarci alla Stazione ferroviaria.

Se è vero il proverbio *genie al tegra, Iddio l'aiuta* — noi dobbiamo essere aiutati proprio sul serio! L'allegria si legge sul viso di tutti; l'aria che si respira stamani è più ossigenata di quella che si respira di solito; c'è la prospettiva di far vita comune per qualche giorno senza la monotonia di 42 (dico quarantadue) ore di lezioni alla settimana, di vedere un po' di mondo nuovo o di rivedere il già vecchio e conosciuto, di poter osservare e studiare le applicazioni pratiche di que' principii tecnici, che i nostri egregi professori ci hanno istillati con lungo amore.

La strada fra Padova e Verona s'è percorsa quasi senza avvedercene, assorti come eravamo a parlar di canali irrigatori e di ponti metallici, di musica e di acquedotti, dell'Esposizione e delle belle donne di Milano. Scesi dal treno, siamo saliti nelle vetture che ci aspettavano per condurci a Tombetta a visitare i lavori del canale Giuliani.

Giunti sul luogo, il gentile e dotto ing. Enrico Carli ci ha dato dapprima un'idea chiara e precisa dello scopo della costruzione e della costruzione stessa, e ci ha quindi guidati alla visita dei lavori di fondazione dell'edificio di presa e dello scavo colossale del canale attraverso il terreno marenico.

Il canale Giuliani verrà a costare circa due milioni di lire; dovrà avere

un'erogazione effettiva di 15 metri cubi; servirà ad irrigare le campagne del basso veronese e le sue acque incominceranno ad essere utilizzabili a soli sei chilometri e mezzo dall'incile.

Per opera dell'Onorevole Deputazione del Consorzio Giuliani e dell'Impresa costruttrice Laschi e Finzi, c'è stata servita una lauta refezione all'aria aperta, sulle ridenti rive dell'Adige, sotto un'ampia tenda riparatrice degli scottanti raggi del sole.

Erano con noi oltre al simpaticissimo Carli e ad altri ingegneri egregi (sempre più mi convinco che ingegnere e brava persona sono sinonimi) il conte Giuliani, dal quale il Canale prende giustamente il nome, il deputato comm. Righi, il conte Portalupi ed altri cortesi signori, dei quali mi duole il non sapere il nome.

Il mio collega ed amico Paolo Alfredo Patto, nominato all'unanimità oratore della compagnia, ha pronunziate poche ma buone parole plaudendo a questo lavoro da tanto amor patrio ispirato, con tanta scienza ideata e diretto e facendo voti perchè uno splendido esito coroni questa ardua impresa, ringraziando a nome suo e dei colleghi per l'accoglienza, veramente gentile, che ci venne fatta.

Il conte Giuliani rispose nobili parole ponendo in rilievo l'utilità economica di questi lavori, insistendo sul dovere che incombe a noi giovani italiani di applicarci infaticabili all'accrescimento della produzione, e, con rara modestia, fece risaltare l'attività e la dottrina dell'ing. Carli, più che il merito della propria iniziativa.

Zambler brinda all'ing. Carli; il conte Giuliani, rammentando che S. M. Umberto I ha accettata la Presidenza onoraria del Comitato promotore del Consorzio, brinda a S. M.

Partiti alle due pom. da Tombetta, dopo aver ringraziati tutti quegli egregi signori, siamo stati condotti direttamente all'atelier della ferrovia ove si siamo fermati quasi tre ore. Ho la testa ancora intronata dal rumore delle officine sonanti — dal calore dei fornelli, dal fumo delle macchine; non sono che in grado di ringraziare l'ing. Goldbacher che ci fu guida attraverso i numerosi locali.

In due o tre amici siamo stati a visitare la casa della famosa Giulietta ed abbiamo visto il verone dal quale, diceci, saliva nell'ombra della notte il prode Romeo. *Giulietta e Romeo!* Nomi eternati dalla storia, dalla leggenda, dalle pagine di Shakespeare!

Amore amore  
Spirito arcano  
Che informi ed agiti  
Che prostri e susciti  
Che uccidi e crei;  
Amore amore  
Dominatore

tu solo potevi riavvicinare un Capuleto a un Montecchio; tu solo potevi, stando almeno alla fede di Shakespeare, far scambiare a Giulietta, allo spuntare del giorno, il canto dell'allodola con quello dell'usignolo.

— Vuoi tu di già lasciarmi? — Ella diceva a Romeo. — Il giorno è ancora ben lungi; fu la voce dell'usignolo, non dell'allodola quella che ti ferì... Credilo, amor mio, fu l'usignolo.... Quel chiarore che tu vedi non è, no, il chiarore del giorno....

A cui Romeo, cingendole amorosamente la vita: — Amor mio dirò con te che quel chiarore non è il chiarore del giorno, dirò con te che non è l'allodola quella i cui concenti vanno a ferire la volta del cielo.... Parliamo insieme, anima mia, il giorno è ancora lontano....

E i due amanti dimenticavano ogni pericolo e l'alba rosseggiante illuminava il bacio di un Capuleto a un Montecchio.

Nella vecchia casa v'è ora uno stallaggio; i muri secolari testimoni di tanti odii e di tanto amore risuonano ora dello scalpitio de' cavalli e delle parole sboccate degli stallieri!

Domani visiteremo i monumenti principali della città per partire col treno delle sei e mezzo alla volta di Brescia la forte, Brescia la ferrea, Brescia laonessa d'Italia, Boveral nel sangue nemico.

Verona 4 giugno 1881. VILICUS.

agli studi, il cav. Luigi Gamba, il consigliere comunale cav. Pertile, il conte Malmignati, molti professori delle Scuole e dell'Istituto, quelli del Circolo filologico e parecchi giovani.

Il sig. barone De Zigno parlò intorno alle vicende occorse nella costituzione del Circolo, alle difficoltà incontrate e al consolante risultato ottenuto, poichè — sebbene arrivati ormai quasi alla fine dell'anno scolastico — pure si rese possibile l'apertura del Circolo e con un numero sufficiente d'alunni. Ringraziò poi i colleghi dell'onore attribuitogli, chiamandolo a presiedere la lodevolissima istituzione.

Il sig. conte Malmignati lesse un elegante ed applaudito discorso sull'importanza grandissima che acquistano oggi gli studi delle lingue straniere enumerando le cause molteplici onde i popoli sono tra loro intimi e solleciti rapporti.

Rivolse ai giovani parole di conforto, esortandoli a mettersi con tutto l'impegno nei nuovi studi, a non scoraggiarsi nelle difficoltà dei principii e chiuse con il magico grido dell'età presente: *excelsior!*

Da ultimo il R. Provveditore si congratulò con Padova della fondazione del Circolo, lodandone i promotori e animando i giovani a far prosperare con la loro assiduità il provvido istituto.

Quindi l'adunanza si sciolse. Domani a sera cominceranno le lezioni.

Fra i nomi degli insegnanti del Circolo — di cui è direttore l'egregio prof. *Goncel De Mas* — è con vera compiacenza che noi abbiamo veduto quello del nostro amico dilettissimo prof. *Marcello Caraccio*, un simpatico e valentissimo giovanotto delle provincie meridionali, divenuto nostro concittadino da qualche anno. Il Caraccio — che vinse già il concorso alla cattedra di lingua francese nella Accademia Imperiale di Praga, rifiutando poscia quell'onorevolissimo ufficio, perchè gli veniva imposta la rinuncia alla cittadinanza italiana — acquisterà, come professore del Circolo filologico, nuovo titolo a quella stima profonda e sincera ch'egli s'è già larghissimamente meritata in qualità di privato docente.

**Dono.** — Il signor *Antonio Gradengo*, scultore, del quale annunciammo, giorni addietro, un bel dono al Museo Civico, ne ha fatto uno anche al Gabinetto di Mineralogia e Geologia dell'Università; e questo consiste in parecchi bei pezzi, di forme regolari, di *marmi lisciat*, i quali furono già messi a far parte della Collezione speciale di *Materiale da Costruzione*, che si sta mettendo insieme per l'istruzione degli studenti della Scuola d'applicazione.

**Museo Civico.** — La nob. signora Chiara Pigna-Paganuzzi, interpretando un desiderio del defunto suo figlio nob. Daniele Paganuzzi ha regalato gli oggetti che qui si descrivono:

1. Il ritratto dello stesso nob. Daniele Paganuzzi.
2. Sei copie dell'opera di Lui col titolo *Compendio della Storia del potere Temporale dei Papi* — Roma — G. Barbera — 1879.
3. Grande dipinto ad olio, rappresentante l'Adultera col Cristo e altre figure attribuite ad Alessandro Varotari, detto il Padovano.

**Società « Libertà e Lavoro ».** — Ier sera, alle 5 1/2, fu tenuta l'adunanza della Società politica « Libertà e Lavoro » fra gli operai di Padova.

La sala in Via Eremitani era affollata. Presiedeva il consigliere di turno della Società sig. *Luigi Grossato*. Parlarono quattro operai — applauditi dagli astanti — intorno alle condizioni della classe operaia e suggerendo i modi più acconci a provvederne il miglioramento.

L'adunanza si sciolse ordinatamente.

**Acqua acqua!** — È questo il grido che sollevano molte città principali del Regno, dove l'acqua potabile non si trova né in così gran copia, che corrisponda, come si deve, ai bisogni della popolazione, né in così buona qualità da soddisfare alle più elementari esigenze dell'igiene.

La questione dell'acqua è oggi anche per Milano la questione grossa e siccome si tratta di alimentare il nuovo acquedotto coll'acqua del Brembo, e Bergamo vi si oppone a tutta oltranza, la questione diventa più grossa ancora. Napoli, ha già fatto molto coll'acquedotto del Serino, e domenica Bologna salutò con grande

letizia l'arrivo dentro le sue mura delle acque potabili.

La *Gazzetta dell'Emilia* ne dà l'annuncio con queste parole:

Bologna, 5 giugno 1881.

« Oggi Bologna è in festa. Abbiamo una festa politica di carattere eminentemente nazionale, e una festa tutt'affatto cittadina e municipale. Felicitissimo fu il pensiero di far coincidere questa con quella.

L'arrivo in Bologna di acque potabili è, senza dubbio, uno dei fatti più importanti del risorgimento dell'antica Felsina.

Acqua in abbondanza vuol dire pulitezza e salubrità, le due principali caratteristiche della vita cittadina nella moderna civiltà.

Dunque siano le benvenute le *Chiaro, fresche e dolci acque* che oggi ci sarà dato vedere in tutti i quartieri di Bologna. Non intendiamo fare della lirica; troppo grandi e troppo noti poeti cantarono in ogni metro in onore dell'acqua; ricorderemo solo che dall'acqua è nata Venere, la dea della bellezza; l'inverno l'acqua che ci dà forza e salute può esser salutata come diva della bellezza.

Evviva l'acqua! — Così la *Gazzetta*. Ed evviva l'acqua ripetiamo noi pure, giacchè anche per Padova l'argomento dell'acqua potabile richiede ormai una soluzione alquanto sollecita.

Sappiamo benissimo che vi sono dei progetti sul tappeto, che le pubbliche rappresentanze ne hanno fatto e ne fanno l'oggetto dei loro studi; ma il voto che noi esprimiamo si è che quando le risultanze di questi studi saranno rese di pubblica ragione, non vi si dorma sopra troppi anni, e non si sacrifichi l'urgenza di un bisogno tanto imperioso, come quello di un'acqua salutare per i bisogni dei cittadini, a considerazioni troppo grette, o non s'incorra nel solito difetto di trascurare il bene per la smania del meglio.

Bisogna che tutti ci si mettano di buona volontà, coll'intenzione ferma, positiva di fare, senza tanti *ma*, e senza tanti *se*, sotto i quali molte volte si nasconde la nessuna intenzione di fare.

In tanti lustri dacchè si parla di questa benedetta acqua potabile per Padova... eh via... non è una pretesa da rompicolli quella di chiedere che ci si veda finalmente un po' di chiaro.

**Ladri nel cuore!** — L'egregio nostro amico, signor ingegnere Federico Gabelli, ci narra con una lunga lettera un caso abbastanza grave, anzi molto grave, toccato proprio a lui, ma che per le circostanze di luogo e di tempo, e per le altre considerazioni, a cui si presta, è di massimo interesse per tutta la cittadinanza.

Si tratta che abbiamo i ladri nel cuore, non vogliamo dire precisamente in quel viscere, che ha tanta parte nella vita, e che desideriamo battere per lunghissimi anni nel petto dei nostri lettori, ma intendiamo nel cuore della città, che rispetto alle sue parti, fa, poco su poco giù, l'effetto del cuore nell'individuo.

L'onorevole Gabelli abita colla rispettabile sua famiglia in questo cuore, cioè porta porta con Pedrocchi, ma la centralità del luogo non ha impedito che alcune notti fa i signori ladri, mentre il nostro amico era assente, e il di lui figlio dormiva nell'appartamento della madre, tentassero penetrare in casa, camminando sui coperti, e mediante un lavoro di scassinamento alle inferriate.

L'ingegnere Gabelli ci fa osservare che la notte era serena, e che i ladri non hanno compiuto la loro impresa o perchè non n'ebbero tempo sufficiente, o perchè disturbati dalla voce della suocera, che chiamò a se nel colmo della notte la donna di servizio. Fatto sta che l'inferriata non venne rimossa interamente, e il buco nel muro non fu trovato tale da permettere il passaggio ai cortesi visitatori.

Adesso viene il più buono, o almeno l'altrettanto buono.

L'ingegnere Gabelli ci scrive che, scoperto il fatto, un amico di casa ne rese tosto consapevole l'ufficio di P. S., per le opportune investigazioni, trattandosi di un fatto così grave, come quello di un tentativo d'invasione per sforzamento, in una casa posta nel cuore della città, e sul cui tetto, per l'ubicazione della casa stessa, i ladri non possono essere salti, che mediante ordigni di fattura tutto affatto speciale. « La domanda, dice col suo solito buon umore l'amico Gabelli, pareva onesta e per me, e per signori ladri. »

Ma l'autore della lettera soggiunge una cosa, che non parerebbe vera, se non la dicesse lui: « l'egregio funzionario della pubblica sicurezza non è stato del sommo parere del mio amico », che fosse cioè opportuno un sopralluogo dell'Autorità. « Ha reputato inutile ogni esame, e si è limitato ad assicurare che procurerà di far sorvegliare le strade, aggiungendo poi che se vengono assassinati in casa ci si tiri pure delle fucilate addosso. »

Qui l'amico nostro fa seguire molte lepidi considerazioni, poi chiude come segue:

« Intanto io penso di approfittare dei consigli dell'autorità. Farò acquisto di una carabina-revolver per mia moglie, di uno spadone da due « bone pel mio figliuolo, e almeno « d'una spingarda per me. Quando « avrò tutto questo in casa potrò in « fischiamene degli aiuti della pubblica sicurezza. »

Sotto l'apparenza dello scherzo l'amico nostro condanna giustamente un sistema, che avrà il merito di esser nuovo, ma che se dovesse adottarsi sul serio un po' alla volta ci porterebbe alle condizioni delle pelli rosse.

**I casotti in Prato** pare che quest'anno saranno numerosissimi. Fino ad ora fu chiesta la licenza all'autorità municipale per ventidue di quelle bizzarre costruzioni. — Tanto meglio. — Figurarsi poi che chissà, che diavolo con tutti quei casottisti, che vorranno tirar l'acqua al loro mulino!

Fra i casotti già aperti al pubblico, riesce assai interessante per gli amatori del genere il *Museo d'Anatomia*. Noi, profani della scienza, non sapremmo giudicare adeguatamente il valore di quei pezzi, cosiddetti, anatomici.

Pure ci sembra siano fatti con cura e con precisione. Ne riparleremo.

**Nuovo Negozio.** — In Selciato del Santo il sig. *Antonio Zato* ha aperto un nuovo negozio di calzoleria, messo con proprietà e fornito abbondantemente.

Auguriamo buoni affari al sig. Zato.

**Delizie matrimoniali.** — Questa notte, alle 2 ant., si presentava nella Caserma delle Guardie di P. S. una giovane donna, narrando d'essere fuggita dalla casa del marito perchè costui — rientrando alquanto ubriaco — prese a inveire contro la moglie, la maltrattò, la minacciò, la percosse, così che lei dovette fuggirsene per timore le toccasse di peggio.

La donna recava sulla guancia sinistra il segno d'una contusione.

Le Guardie accolsero la poveretta sotto la loro protezione e le accordarono ricovero per la notte rimanente.

**Bollettino degli oggetti trovati e depositati presso la Divisione Municipale**

- Per la seconda volta
- Un portamonete contenente due lire e pochi centesimi.
  - Un viglietto del Monte di Pietà.
  - Una foderetta di tela.
- Per la prima volta
- Quattro bavaglino.
  - Un viglietto del Monte di Pietà.
  - Un portafoglio contenente L. 11 pochi centesimi ed altre carte di rinunvalore.
  - Una chiave.

**Personale giudiziario.** — Cataldo Romano, giudice del tribunale di Pordenone è tramutato al tribunale di Verona;

Grasselli Giovanni, giudice al tribunale di Salò è tramutato al tribunale di Pordenone.

**Torneo Internazionale di scherma a Milano.** — Il giorno 6, fu inaugurato nel teatro Castelli il torneo internazionale di scherma. V'erano le bandiere delle principali nazioni, molta gente e moltissime signore. Trentatre coppe per gara dei migliori assalti. Sono iscritti un Tedesco e tre Francesi. È giudice di campo il marchese del Tufo; telegrafferò domani il risultato.

(Gazz. di Venezia).

**Associazione di malfattori.** — La *Nazione* di Firenze contiene questa gravissima notizia:

« La questura di Firenze è riuscita a scuoprire fra il personale viaggiante delle ferrovie romane una vasta associazione di malfattori, all'opera dei quali devono molti ed ingenti furti commossi lungo le linee ferroviarie; e validamente assistita dal personale superiore di quelle strade ferrate, poté raccogliere tali elementi da in-

dursi ad ordinare la perquisizione e l'arresto di dodici tra conduttori, guardie di scorta e due dei loro principali *magutengoli*. »

**Sport.** — Il *Pungolo* di Milano ha il seguente dispaccio:

« Ebbe luogo un grande *steeple chas* ad Auteuil, cui intervennero 300,000 persone.

Diciasette cavalli presero parte alla corsa.

Due, ingannati da un segnale, fecero soli la corsa che non fu dichiarata valida. Gli altri quindici fecero poi la corsa vera.

Vinse *Mauborguet* del marchese di Saint-Sauveur.

Tempo splendido. La folla delle vetture era immensa. »

**Proprietà artistica.** — Ricorderanno i lettori del processo intentato dalle Case editrici di musica Ricordi, Lucca e Giudici-Strada contro i signori F. Heindl e A. Carcano, i quali suonarono nei concerti della Birsaria Dröher pezzi di proprietà delle suddette Case senza chiederne autorizzazione e pagare i relativi diritti — ricorderanno pure che la causa, dibattuta al Tribunale Correzionale e alla Corte d'Appello di Venezia, finì con due sentenze che conformemente condannavano i suddetti Heindl e Carcano.

Eglio poi ricorsero in Cassazione. Ma l'ultimo numero della *Gazzetta Musicale* ci apprende che il supremo Consesso giudiziario respinse il loro ricorso.

Difensore delle Case editrici era l'avvocato Leopoldo Bizio, degli altri l'avvocato Michelozzi di Pistoia sostituito all'avvocato Madonnini.

(Dal giornale *La Venezia*, del 1 giugno corr.).

**Poveri artiglieri!** — Leggesi nella *Gazzetta d'Italia* 6:

« Una grave disgrazia accadeva ieri mattina al Forte di Monte Mario mentre si eseguivano le salve d'uso durante la rivista passata al Castro Pretorio da S. M. il Re.

Le salve erano fatte con obici da 22 rigati antico modello: ad uno di questi i due primi serventi di destra e di sinistra avendo forse trascurato di scovolarlo bene dopo l'esplosione sembra che fossero rimasti nella camera del pezzo alcuni rimasugli del cartoccio incandescente. Questo dicerto vi è che nel mentre introducevano la carica e la spingevano nel fondo dello scovolito, questa incendiavasi, accadeva l'esplosione lanciando per la violenza della medesima a qualche metro di distanza sul parapetto del Forte i due disgraziati artiglieri uno cadavere e l'altro gravemente ferito con delle forti ustioni; l'altro servente che teneva otturato il focone col pollice ricoperto dal ditale di cuoio durante la carica per impedire il passaggio dell'aria, dalla sfuggita dei gas da questo prodotta dalla combustione della polvere ne riportava una distrazione all'arto suddetto nonchè leggera ustione alla mano.

Sappiamo che vi sarà una inchiesta sopra questo disgraziato incidente, ma ci viene assicurato essere ciò derivato per incuria stessa delle vittime, non avendo trascurato l'ufficiale di servizio di dare quegli avvertimenti e fare quanto il suo dovere gli imponeva. »

**Per gli amanti dello sport.** — Leggesi nel *Giornale di Udine*:

Tra il porto del Tagliamento e quello di Tre-Basileghe nel Distretto di Portogruaro ha vi una vasta possessione di recente acquisto del l'egregio sig. Antonio Caccia di Trieste, la quale per la sua singolarità merita di essere conosciuta. Una serie di alte dune coperte di pini marittimi lungo la spiaggia del mare, un vasto lago salso verso terra, i bei viali serpeggianti tra il fitto verde, e il roseo tappeto dell'erica che nasconde la sabbia, la pittoresca disposizione delle cascine e della casa, della valle pescosa, gli danno l'aspetto di un giardino inglese, che riesce tanto più meraviglioso quando nel verno si presenta come un'oasi verdeggiante in mezzo allo squallore della morta natura. Qui cresce in libertà una razza di generosi poledri, qui la pesca è scelta e copiosa, e mercè la intelligente operosità del sig. capitano marittimo Ugo Bedinello, lo stabile va sempre più migliorando. Ma non è sotto l'aspetto economico che noi presentiamo per ora al lettore questo bel tenimento, bensì vogliamo richiamarvi l'attenzione degli amanti dell'allevamento equino, e specialmente della caccia, ai quali non può essere indifferente il sapere che vi abbondano ogni genere di cacciagione, dalle pernici alle volpi, le quali ultime

sono in tale quantità, che, di questi giorni, ben dieci piccole volpi furono prese vive e mandate in regalo al cav. Segatti di Portogruaro, abile ed appassionato per questa caccia, il quale deplora di non avere un gran parco chiuso da muro per non poterle lasciare in libertà e farle ambire preda a suo tempo.

Insomma, gli amanti della caccia vadano a visitare la Pineta e la valle del sig. Caccia e vi troveranno fra gli altri compensi anche quello della squisita gentilezza del sig. capitano Bedinello, che dopo aver fatto il giro del mondo sulla *Vettor Pisani*, e di averne stampato una interessantissima relazione, trova nel proprio spirito, colto e vivace, tanta energia da compiacersi nella operosa solitudine di quel lembo pittoresco della nostra Provincia.

**Il « Dullio »**. -- Contrariamente a quanto fu annunciato da diversi giornali, il *Dullio* non è andato nelle acque di Civitavecchia. E la ragione è questa: Nei grandi porti italiani la colossale nave era sempre assediata da visitatori — e ciò rendeva difficile all'equipaggio di attendere agli esercizi ed alle manovre con cui si deve perfezionare la organizzazione militare del bastimento. Ecco perchè il *Dullio* ha avuto ordine di recarsi al Palao, presso l'isola della Maddalena.

**Cannone da 100 tonnellate.** -- Leggesi nella *Spezia nuova* del 28: « Nel maschio della fortezza di S. Maria, che attualmente si sta demolendo, per esservi quindi ricostruita una potente batteria a fuoco radente, è stata praticata una piccola galleria onde rintracciare il proiettile del cannone da 100 tonnellate fuso a Torino, che fu lanciato mesi sono in occasione degli esperimenti dei quali già facemmo cenno nel nostro giornale. Questo proiettile dopo aver trapassato lo spessore di circa due metri di muratura s'era conficcato entro il terreno, ma per quanto detta galleria sia stata prolungata oltre i nove metri, finora non fu possibile di ritrovarlo.

**Concerto** che la banda del 39. mo reggimento fanteria darà il 7 giugno dalle ore 7 1/2 alle 9 pom., in Piazza Unità d'Italia:

1. Marcia - *L'Esposizione* - Nocentini.
2. Mazurka - *Non è vero!* - Rossi.
3. Valzer sull'*Africana* - Strauss.
4. Canzone e duetto - *Salvator Rosa* - G. mes.
5. Concerto per clarino su motivi popolari - Cavallini.
6. Sinfonia - *La Gazza Ladra* - Rossini.
7. Polka - *La fiera livornese* - Carlini.

**UFFICIO DELLO STATO CIVILE**

**Bollettino del 30 e 31 maggio.**

**NASCITE**  
Maschi N. 3. -- Femmine N. 4.

**MATRIMONI**  
Cappelletto Giambattista di Gaetano impiegato celibe, con Reschlian Anita fu Giuseppe possidente nubile entrambi di Padova.  
Padova dott. Giustiniano di Pellegrino medico celibe di Mellara, con Formigini Elena di Giacobbe possidente nubile di Padova.  
Calore Giordano di Serafino macellaio celibe, con Busato Luigia casalinga nubile, entrambi di Padova.

**MORTI**  
Fava Antonio di Sante d'anni 34 merciaio celibe.  
Minorello Arturo di Federico d'anni 3 1/2.  
Salmasi Ida di Luigi di giorni 16.  
Biancon Italia di Pietro d'anni 1 1/2.  
Zaffalon - Schiavon Maddalena fu Francesco d'anni 50 1/2 casalinga coniugata.  
Castelli Luigi fu Giambattista di anni 78 possidente coniugato.  
Flumiani Antonio fu Antonio d'anni 55 calzolaio coniugato.  
Meneghetti Anna di Vincenzo di mesi cinque.  
Tutti di Padova.  
Bevilacqua Eliseo fu Vincenzo d'anni 33 muratore vedovo di Carrara S. Giorgio.  
Cavagnolo-Zini Santa fu Giuseppe d'anni 47 villica coniugata di Selvazano.  
Busato-Calegario Maria fu Giuseppe d'anni 29 villica coniugata di Teolo.  
De Oliva nob. dott. Oreste fu Lorenzo d'anni 41 medico coniugato di Campo Denno (Trento).  
Più un bambino esposto.

**NEGIZIO MERCI**  
DI MICHELE ZUCKERMANN  
(Vedi avviso in 4. pagina)

# CORRIERE DEL MATTINO

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 4 giugno 1881

Oggi il presidente annunziò alla Camera il risultato della prima votazione di ieri per la nomina di 5 commissari della riforma elettorale, in sostituzione degli onor. Bacelli, Berti, Brin, Mancini e Zanardelli.

Come avvertii nella mia lettera di ieri, la votazione non era priva di politica importanza. Però debbesi notare che di destra mancavano moltissimi o, dirò meglio, che pochissimi erano i presenti. Ciò è deplorabile senza dubbio, imperocchè i deputati assenti sapevano che fin dalle prime sedute la Camera avrebbe proceduto a votazioni importanti. Ma ciò serve a spiegare il risultato del primo scrutinio, che fu il seguente: Schede 255, Villa voti 135, Varè 131. Questi due furono eletti.

Per la nomina degli altri tre commissari si procedette oggi al ballottaggio tra gli onor. Taiani, Genala, Piancini, Soldati e Biancheri.

Riuscirono eletti gli on. Taiani, Genala e De Witt.

I ministeriali diranno che questo è un trionfo del gabinetto, ma faranno ridere, ciò asserendo, anche gli uscieri della Camera.

Se i candidati del partito ministeriale riescono, si deve attribuirne la causa non alla forza del ministero e del suo partito, ma, lo ripeto, alla assenza biasimevolissima dei deputati di destra.

Di destra ne mancano almeno ottanta. Calcolando sulla base di 95 voti riportati ieri dall'on. Bancheri, è chiaro che se la destra fosse stata discretamente numerosa, i cinque candidati ministeriali avrebbero potuto esser scontati a primo scrutinio.

La commissione per la riforma elettorale, appena eletti i tre altri commissari, procederà domani alla sua ricostituzione, ossia alla nomina del presidente in surrogazione dell'on. Mancini e del relatore, in sostituzione dell'on. Zanardelli.

Dicesi che il Ministero desidera la elezione a relatore dell'on. Villa, ex guardasigilli. Non so quanto sia vera questa notizia, imperocchè l'on. Depretis non ignora che l'on. Villa l'ha amara con lui. L'on. Villa fu escluso dal gabinetto senza che gliene sia stato dato alcun avviso. Egli seppe, per viaggio, ritornando a Roma, la nomina dell'on. Zanardelli a suo successore.

Confermasi che il ministero è disposto alla più ignobile transazione sulla questione dello scrutinio di lista, dando solenne smentita alle dichiarazioni solenni degli onor. Depretis e Zanardelli.

Checchè dicano alcuni giornali, ritenete che l'on. Sella prosegue l'opera sua, colla tenacità che gli è propria.

L'on. Sella è convinto della necessità di trasformare i nostri partiti ed è persuaso, inoltre, che la costituzione del sesto ministero Depretis dia impulso all'opera della trasformazione, perchè questo ministero ha prodotto disguido e confusione.

L'on. Sella ha conferenze ogni giorno con uomini politici della sinistra e del centro, i quali lo coadiuvano con buona volontà e col vivo desiderio di riuscire allo scopo.

L'on. Sella è da alcuni giorni indigesto e non può uscire di casa. Il male di gola lo tormenta.

Oggi però stava assai meglio e sperava di poter uscire domani per recarsi in Campidoglio a presiedere la tornata dell'Accademia dei Lincei.

Si annunzia la pubblicazione di un importante opuscolo del generale Mezzacapo, nel quale sarebbe svolta la questione delle spese militari e dei provvedimenti ritenuti indispensabili alla difesa nazionale. Dicesi che il generale Mezzacapo intenda combattere in questo opuscolo il programma finanziario della sinistra e dimostrare come la abolizione o diminuzione delle tasse non possa conciliarsi colle esigenze della difesa del paese.

Dicesi inoltre che l'on. Mezzacapo si proponga di riferire le discussioni che ci furono, nei giorni scorsi, fra lui e i ministri Depretis e Magliani, discussioni che comprometterebbero assai quei due ministri.

Non mi sorprende, quindi, della notizia che corre, cioè che l'on. Depretis faccia molti sforzi per impedire che la pubblicazione del generale Mezzacapo esca.

L'on. Mancini ebbe oggi una conferenza coll'ambasciatore di Francia, marchese de Noailles.

Confermasi che il ministero prago il generale Cialdini di ritirare le dimissioni, pel timore che il Generale, non più obbligato a riserve d'ufficio, pubblici i documenti che dimostrano l'inefficienza degli onor. Cairoli e Depretis nella questione tunisina e in tutta la politica internazionale. Il generale Cialdini potrebbe fare questa dimostrazione e il ministero lo sa.

Si annunzia che l'on. Del Giudice, un deputato meridionale di sinistra, succederà nel segretariato generale del ministero dei lavori pubblici all'on. Angeloni, che domanda d'essere esonerato da funzioni, per le quali non ha alcuna attitudine.

Si fecero nuovi sforzi, inutilmente finora, per indurre l'on. Simonelli ad accettare il segretariato generale dell'agricoltura e commercio.

Approvati la Convenzione della Unione universale delle Poste per lo scambio dei piccoli pacchi postali senza dichiarazione di valore, come pure la legge per l'attuazione nell'interno del Regno di detto servizio, dopo alcune spiegazioni di Baccarini e di Mawardi relatore a Cavalletto.

Discutonsi poi le modificazioni agli stanziamenti di cui all'art. 25 della legge 29 luglio sulle ferrovie; Cavalletto, Lugli, Branca fanno raccomandazioni.

Rispondono Baccarini e Indelli; indi approvansi i tre articoli della legge.

Mancini (ministro degli esteri), presenta un progetto per prorogare fino al 30 giugno 1882 i Trattati ed accordi di commercio e navigazione col Belgio, la Francia, la Germania, la Gran Bretagna e la Svizzera.

Ferrero presenta un disegno per modificare gli articoli 8 e 9 della legge sull'ordinamento dell'esercito ed istituire un grado intermedio fra il tenente generale e il comandante d'esercito, disegno che si rimanda alla Commissione della legge sulla situazione sussidiaria ufficiale.

Discutesi la legge per lo stanziamento di fondo per la seconda serie di lavori per la sistemazione del Tevere; e, dopo lieve discussione, approvansi gli articoli della legge, ove si autorizza il governo a creare un titolo speciale di rendita, ammortizzabile in 50 annualità, per eseguire la seconda serie dei lavori suddetti.

La spesa sarà ripartita in 4 milioni all'anno dal 1881 al 1885.

Greco Cassia svolge una interrogazione sui motivi per cui nel viaggio dei Sovrani il *Dullio* non entrò nel porto di Siracusa, malgrado che i siracusani lo avessero richiesto.

Acton risponde che non vi entrò per ragioni di servizio, ma vi entrerà nel prossimo passaggio della squadra di cui il *Dullio* fa parte.

Gagliardi svolge una interrogazione se il Ministero sappia che la Società I. E. Florio, nei viaggi del Mar Nero al Mediterraneo, trasporti le merci a Marsiglia per un nolo minore di quello che esige per i porti d'Italia, e, se è vero, come il governo intenda provvedere per impedire che i sussidi accordati dello Stato tornino a beneficio del commercio e di altre nazioni.

Baccarini risponde che simile reclamo era stato già fatto dalla Camera di Commercio di Genova, e che, interrogata la Società, essa ha addotto le ragioni del differente nolo, tali che il governo ha dovuto riconoscere valide, e dice quali sieno.

Gagliardi si dichiara soddisfatto e raccomanda che il governo faccia presso la Società pratiche ufficiose, come sussidiarie, per ottenere qualche miglioramento.

Discutesi poi la legge per estendere le disposizioni della legge 7 febbraio 1865, che viene, dopo osservazioni di Compans, approvata.

Si approva anche l'altra della leva militare sopra i giovani nati nel 1861. (Agenzia Stefani)

**DISPACCI DELLA NOTTE**  
(Agenzia Stefani)

ORANO, 5. -- Bringard, sorvegliante dei telegrafi, fu assassinato colla sua scorta fra Frenah e Geryville: 26 uccisi.

SOFIA, 5. -- Allorchè furono composti i Consigli generali i loro membri furono nominati senza tener conto del numero dei voti ottenuti dai candidati. Il *Monitor* pubblica quindi un decreto del Principe che retifica

la composizione dei Consigli generali, secondo i voti ottenuti.

Molti lamenti essendo stati fatti contro gli abusi della gendarmeria il Governo decise che questo corpo sia soggetto alla giurisdizione dei tribunali militari per crimini di eccitamento a tumulti e disobbedienza.

L'Esarca bulgaro giunse iersera da Costantinopoli e fu ricevuto solennemente dal Principe.

Molte deputazioni da tutte le parti della Bulgaria vengono ad assicurare il Principe dei sentimenti di fiducia della popolazione verso di lui.

ORANO, 6. -- Quattro colonne sono partite per circondare gli insorti di Bonanema, che massacrarono 26 uomini tra Frenah e Geryville.

LONDRA, 6. -- Il Governo diede ordine di aumentare fino a 30 mila uomini l'esercito d'Irlanda.

Ieri un meeting ad Hydepark votò la cessazione delle evizioni in Irlanda la liberazione dei detenuti e la dimissione Forster.

Lo Standard ha da Pietroburgo che una congiura contro lo Czar fu scoperta. Furono arrestati 21 congiurati.

LONDRA, 6. -- In vista del taglio di Panama, le potenze europee incominciarono lo scambio di vedute, per assicurare la perfetta neutralità del Canale.

TORINO, 6. -- Ieri ed oggi ebbe luogo una peregrinazione a Santena alla tomba di Cavour. Sono intervenuti molti personaggi, i rappresentanti del Senato, della Camera e altre rappresentanze. Ieri fu deposta sulla tomba la corona marmorea.

Il console Roustan fu improvvisamente chiamato a Parigi.

(Pungolo)

**Annunzi**  
Cercansi Rivenditori PER Ogni Città e Paese d'Italia PER LA LOTTERIA NAZIONALE

primo Premio del valore di L. 100,000 ORO  
Prezzo del Viglietto L. UNA

Dirigere le domande per la rivendita all'Incaricato Generale E. E. OBLIEGHT - Milano. 5-300

**A. FRESCURA**  
OTTICO  
GRANDE ASSORTIMENTO DI VENTAGLI

in Madreperla - Avorio - Tartaruga - Osso e Fantasia

**SPECIALITÀ**  
in Ventagli dipinti su piume  
svariato assortimento Giapponesi ordinari e fini

Prezzi convenientissimi da non temere concorrenza. 9-293

**HAIR'S RESTORER**  
RISTORATORE DEI CAPELLI  
Vedi Avviso in quarta pagina

marzo 1865 allegato F, per quelle non ancora classificate provinciali.

Sull'articolo e sull'aggiunta discussione Cavalletto, Lugli, Favale, Salvaris, Del Giudice, Merzario Dilligenti, Faldella, il relatore e il ministro - l'articolo 4 e l'aggiunta sono poi approvati.

**Seduta pomeridiana.**  
Proclamasi il risultato della votazione per la nomina di un Commissario del Regolamento della Camera. Eletto Soldati.

Procedesi poi alla votazione di ballottaggio fra Geymet e Cancellieri per la nomina di un commissario del bilancio.

Dovendosi ora proseguire la discussione della riforma elettorale, il presidente dice che la Commissione non si è trovata in numero né ieri né oggi, averla quindi riconvocata per mercoledì confidando che gli assenti ritorneranno. Per conseguenza si passa a discutere altri disegni di legge.

Approvati la Convenzione della Unione universale delle Poste per lo scambio dei piccoli pacchi postali senza dichiarazione di valore, come pure la legge per l'attuazione nell'interno del Regno di detto servizio, dopo alcune spiegazioni di Baccarini e di Mawardi relatore a Cavalletto.

Discutonsi poi le modificazioni agli stanziamenti di cui all'art. 25 della legge 29 luglio sulle ferrovie; Cavalletto, Lugli, Branca fanno raccomandazioni.

Rispondono Baccarini e Indelli; indi approvansi i tre articoli della legge.

Mancini (ministro degli esteri), presenta un progetto per prorogare fino al 30 giugno 1882 i Trattati ed accordi di commercio e navigazione col Belgio, la Francia, la Germania, la Gran Bretagna e la Svizzera.

Ferrero presenta un disegno per modificare gli articoli 8 e 9 della legge sull'ordinamento dell'esercito ed istituire un grado intermedio fra il tenente generale e il comandante d'esercito, disegno che si rimanda alla Commissione della legge sulla situazione sussidiaria ufficiale.

Discutesi la legge per lo stanziamento di fondo per la seconda serie di lavori per la sistemazione del Tevere; e, dopo lieve discussione, approvansi gli articoli della legge, ove si autorizza il governo a creare un titolo speciale di rendita, ammortizzabile in 50 annualità, per eseguire la seconda serie dei lavori suddetti.

La spesa sarà ripartita in 4 milioni all'anno dal 1881 al 1885.

Greco Cassia svolge una interrogazione sui motivi per cui nel viaggio dei Sovrani il *Dullio* non entrò nel porto di Siracusa, malgrado che i siracusani lo avessero richiesto.

Acton risponde che non vi entrò per ragioni di servizio, ma vi entrerà nel prossimo passaggio della squadra di cui il *Dullio* fa parte.

Gagliardi svolge una interrogazione se il Ministero sappia che la Società I. E. Florio, nei viaggi del Mar Nero al Mediterraneo, trasporti le merci a Marsiglia per un nolo minore di quello che esige per i porti d'Italia, e, se è vero, come il governo intenda provvedere per impedire che i sussidi accordati dello Stato tornino a beneficio del commercio e di altre nazioni.

Baccarini risponde che simile reclamo era stato già fatto dalla Camera di Commercio di Genova, e che, interrogata la Società, essa ha addotto le ragioni del differente nolo, tali che il governo ha dovuto riconoscere valide, e dice quali sieno.

Gagliardi si dichiara soddisfatto e raccomanda che il governo faccia presso la Società pratiche ufficiose, come sussidiarie, per ottenere qualche miglioramento.

Discutesi poi la legge per estendere le disposizioni della legge 7 febbraio 1865, che viene, dopo osservazioni di Compans, approvata.

Si approva anche l'altra della leva militare sopra i giovani nati nel 1861. (Agenzia Stefani)

**DISPACCI DELLA NOTTE**  
(Agenzia Stefani)

ORANO, 5. -- Bringard, sorvegliante dei telegrafi, fu assassinato colla sua scorta fra Frenah e Geryville: 26 uccisi.

# CASSA DI RISPARMIO IN PADOVA

Situazione al 31 Maggio 1881

**ATTIVO**

Numerario in Cassa	L. 61,430.67
Restituzioni d'anticipazioni	350.98
Prestiti al Monte di Pietà	689,201.36
Prestiti ai Comuni	476,978.17
Mutui ipotecari a privati	1,403,267.20
Buoni del Tesoro	465,000.—
Prestiti sopra Effetti pubb.	675.—
Obblig. d. Stato e Prov.	2,369,562.13
Obblig. di Credito Fond.	40,475.29
Conto Cambiali	28,600.—
Conti Correnti verso gar.	4,743.79
Conti Correnti disponibili	152,290.75
Debitori diversi	79,718.51
Beni immobili	353,496.24
Depositi a cauzione e vol.	108,300.—
Mobili	6,439.35

Somma l'Attivo L. 6,030,434.44

Spese da liquidarsi in fine dell'annua gestione

Spese generali L. 10,365.20

Interessi Passivi 74,798.50

85,163.70

Somma totale L. 6,115,598.14

**PASSIVO**

Depositi di risparmio sopra libretti N. 4372	L. 5,453,891.74
Depositi infruttiferi	31,084.—
Creditori diversi	51,123.08
Depositi acauz. e volontari	108,300.—
Patrimonio dell'Istituto	368,512.51

Somma il Passivo L. 6,022,911.33

Rendite da liquidarsi in fine dell'annua gestione L. 92,686.81

Somma totale L. 6,115,598.14

**MOVIMENTO MENSILE DEI LIBRETTI, DEI DEPOSITI E DEI RIMBORSI**

Accessi N. 87	Depositi n. 458 p. L. 275,183.19
Estinti N. 84	Rimborsi n. 381 p. L. 216,601.97

Padova, 7 Giugno 1881.

Il Direttore  
AGOSTINO dott. SINIGAGLIA  
Il Ragioniere  
G. B. Biasutti.

# SCOPERTA PRODIGIOSA

LA CROMOTRICOSINA del dott. G. PEIRANO di Genova.

Medicinale, Antierpetico e Depurativo degli Umori e del Sangue

È oramai un fatto compiuto in tante migliaia di persone che l'hanno sperimentata. Dessa è un rimedio positivo per la *Calvizie* e la *Canizia* prevenendo anche l'una e l'altra in coloro che ne fanno l'uso.

Il liquido puro, come l'acqua, ha la potenza di ridonare in modo permanente il colore alle capigliature ed alle barbe, ed è estraneo ad ogni sostanza nociva alla salute.

Ha poi il vantaggio che non macchia la pelle, né la biancheria, ed essendo Antierpetico si può bere senza pericolo di avvelenamento. Ridona il primitivo colore entro giorni dieci.

Prezzo di ciascun vasetto sia in Pomata che in Liquido. Per la *Calvizie* it. L. 4 - per la *Canizia* it. L. 5.

Rappresentante per Padova e Provincia Venete sig. A. Diana Via Spirito Santo N. 1043 Il piano. Deposito presso il Sig. Antonio Bulgarelli parucchiere dirimpetto all'Università. 9-229

# L'Eguaglianza

Società nazionale di mutua assicurazione a quota annua fissa contro i danni della Grandine

Costituita l'anno 1875 sede in Milano - Via S. M. Fulcorina N. 12

Le Tariffe dei premi son modiche. La Società *Eguaglianza* ha sempre pagato interamente e puntualmente tutti i sinistri liquidati nei precedenti esercizi senza domandare ai Soci assicurati aumento di premio e facendo anzi una riserva ad onta delle disastrose grandinate degli scorsi anni e ciò essenzialmente nella suddivisione dei rischi adottata dalla Società.

Agente Generale in Padova Vincenzo Maroder Piazza Teatro Garibaldi, 501 Programmi, Tariffe, Statuti ad ogni richiesta. 15-223

**DA VENDERSI**  
Fabbricato ad uso di abitazione civile con sottoposti luoghi terreni - ad uso di Osteria e vendita vino e bottega di Caffè, cantine; nonché adiacenze ad uso di Stalaggio ora condotti dai fratelli *VIOLA* detti *Broadia* proprietari, il tutto situato a Stra sulla strada provinciale che da Dolo va a Padova.

Per informazioni e per trattative rivolgersi dai signori *Ferdinando Settino* e *Antonio Casolo*, pure a Stra. 11-253

**Le Inserzioni** dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. L. Daine e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

**SCUDERIE PER CAVALLI e Stalle per Bovini**  
sistema perfezionato  
della rinomata fabbrica R. PH. WAAGNER DI VIENNA  
In quale eseguisce inoltre a prezzi moderati con disegni artistici ed in ghisa di getto perfettissimo, scale, ringhiere, mensole, candelabri, cancellate, cessi, lavatoi smaltati, vasi da cucina, ecc.  
Rappresentante generale per l'Italia  
Ingeg. ENRICO v. d. SCHALKH MILANO - Via Croce Rossa N. 6  
Rappresentante per il Veneto  
Ingeg. GABRIELE BENVENISTI Padova, Via S. Giuliana N. 1079 1-316

**BULLETTINO COMMERCIALE**  
VENEZIA, 6. Rendita it. god. da 1. gennaio 1881 92.23. 92.48.  
1. luglio 94.40. 94.65.  
I 20 franchi 20.32. 20.38.  
MILANO 6. Rendita it. 94.75.  
I 20 franchi 20.27.  
Sete. Affari disanimati, prezzi inflazionati.  
LIONE, 5 Sete. Buon movimento regolare, prezzi contrastati.

**Premiata Tip. Sacchetto**  
M. P. SELVATICO  
**Guida di Padova**  
ed i suoi principali contorni  
prezzo L. 7

**HAIRS' RESTORER** 24-140  
**Ristoratore dei Capelli**  
NAZIONALE  
preparazione del chimico-farmacista A. GRASSI - BRESCIA  
Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore non una tinta, non unge, non lorda, non macchia la pelle e la biancheria; non fa bisogno di lavare o di grassare i capelli, né prima, né dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.  
Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali, ridonando ai medesimi il loro colore primitivo nero, castagno, biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.  
Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.  
Prezzo della bottiglia con l'istruzione L. 3.  
In BRESCIA si vende esclusivamente dal preparatore A. GRASSI  
In Padova da Antonio Bedon Profumiere, Via S. Lorenzo e da Isidoro Faggiani Parrucchiere, Piazza Cavour.

AVVERTENZA. - Trovandosi in commercio altri liquidi che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune col Ristoratore dei Capelli preparato dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di esigere che ogni flacone porti impressa la *Marca di fabbrica* come la presente, tanto sull'etichetta quanto sulla fascia e capsula nonché la firma del preparatore.  
Tanto l'etichetta quanto il Marco di Fabbrica qui segnato, sono stati depositati sotto l'egida della Legge, e i contraffattori saranno puniti a termini dell'Art. 5 della Legge 30 Agosto 1868 N. 4579.  
**COSMETICO CHIMICO SOVRANO** Ridona alla barba e mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno e nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo gradevole, e innocuo alla salute. Dura circa sei mesi.  
A. GRASSI

Antica Fonte **PEJO** Acqua Ferruginosa  
L'Aqua dell'antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. - L'Aqua di PEJO oltre essere priva del gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. - Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.  
Rivolgersi alla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, - esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressi ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.  
Padova - deposito generale presso l'Agencia della Fonte rappresentata da CIMEGOTTO PIETRO, Piazzetta Pedrocchi. 5-263

**Farmacia della Legazione Britannica**  
Via Tornabuoni, con succursale Piazza Manin, 2 - FIRENZE  
**Nuovo Ristoratore dei Capelli**  
Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi gli dà a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo, dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.  
Per queste sue eccellenti prerogative le si raccomanda a quelle persone che o per melattia o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare per loro capelli una sostanza che li rendesse al primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.  
Prezzo: la bottiglia franchi 3.50.  
Si spedisce dalla suddetta farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale. 22-37  
Si trovano in Padova presso le farmacie CERATO, F. ROBERTI, da PIANERI MAURO & C. CORNELIO, da GIOV. MAZZOCCO parrucchiere al Duomo e da G. MERATI profumiere in Via del Gallo; a Venezia Zampironi, Pivetta Ongarato e Penci; a Vicenza da Valeri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi ed Emanuelli; a Udine da Fabris e Filippuzzi.

**LA DITTA MICHELE ZUCKERMANN**  
IN PADOVA, VIA S. APOLLONIA  
Si prega avvertire la sua numerosa Clientela che per le stagioni di Primavera ed Estate ha rifornito il suo deposito con: ARTICOLI CONFREZIONATI in Capi da Spalle per signora, Seterie per vestiti e per guarnizioni Nere e Colorate, e molti altri Articoli per Modiste e Sarte, nonché grande assortimento di Velli da Testa, Passamanerie, Frangie, Nastri, Fizzi di ogni genere, ecc., il tutto di ultima Novità ed a prezzi convenientissimi. 26-275

**RIGENERATORE UNIVERSALE**  
**RISTORATORE DEI CAPELLI**  
sistema Kosseler di Nuova York  
perfezionato dai Chimici Profumieri Fratelli RIZZI  
inventori del Cerone Americano  
Valenti chimici prepararono questo Ristoratore che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai capelli. - Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non lorda la biancheria né la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti. - Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.  
**Tintura in cosmetico dei fratelli RIZZI**  
Unica tintura in Cosmetico preferita a quanto fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di 3000 Ceroni. Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice Cerotto, composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo; con questo Cosmetico si ottiene istantaneamente BIONDO, CASTAGNO e NERO perfetto, a seconda che si desidera. - Un pezzo in elegante astuccio L. 3.50.  
**Tintura fotografica istantanea** dei chimici fratelli Rizzi  
Questa premiata tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in bruno e nero naturale senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione, senza recarne il minimo danno alla salute. - Prezzo L. 4 con relativa istruzione.  
**Acqua Celeste Africana**  
La più rinomata tintura, in una sola Bottiglia  
Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità che presenta l'ACQUA CELESTE AFRICANA.  
Non occorre di lavarsi i Capelli né prima, né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé impiegando meno di 3 minuti.  
Non sporca la pelle, né la lingerie. - L'applicazione è duratura quindici giorni, una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. - Costa Lire 4.  
Deposito e vendita in PADOVA dai Profumieri Giuseppe Merati Via Università ed Antonio Bedon, Via S. Lorenzo. 25-139

**ORARIO FERROVIARIO**  
attivato il 1 maggio 1881.

Ferrovie dell'Alta Italia				Ferrovie della Società Veneta			
PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA		PADOVA per BASSANO		BASSANO per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Partenze da PADOVA	Arrivi a BASSANO	Partenze da BASSANO	Arrivi a PADOVA
omnibus 5.25 a.	6.17 a.	omnibus 5.25 a.	6.17 a.	Padova . . . part.	5.22 9.23 1.48 6.48	Bassano . . . part.	5.55 9.29 7.22
diretto 5.33 a.	6.42 a.	omnibus 5.33 a.	6.42 a.	Vigodarzere . . .	5.33 8.33 1.59 6.59	Rosa . . . . .	6.06 9.11 2.41 7.33
omnibus 5.44 a.	6.51 a.	diretto 5.44 a.	6.51 a.	Campodarsego . . .	5.44 8.45 2.13 7.10	Rossano . . . .	6.18 9.18 2.51 7.41
omnibus 5.53 a.	7.00 a.	omnibus 5.53 a.	7.00 a.	S. Giorgio delle Per.	5.53 8.54 2.24 7.19	Cittadella ) arr.	6.26 9.26 3.03 7.52
omnibus 6.03 a.	7.10 a.	omnibus 6.03 a.	7.10 a.	Composampiero . . .	6.03 9.03 2.34 7.28	Villa del Conte )	6.38 9.44 3.22 8.4
omnibus 6.17 a.	7.25 a.	omnibus 6.17 a.	7.25 a.	Villa del Conte . . .	6.17 9.18 2.50 7.43	Cittadella ) arr.	6.51 9.58 3.37 8.16
omnibus 6.30 a.	7.39 a.	omnibus 6.30 a.	7.39 a.	Cittadella ) part.	6.30 9.31 3. 5.7.54	Composampiero . . .	7.06 10.13 3.57 8.31
omnibus 6.44 a.	7.53 a.	omnibus 6.44 a.	7.53 a.	Rossano . . . . .	6.44 9.45 3.24 8. 5	S. Giorgio delle Per.	7.12 10.20 4. 5.8.36
omnibus 6.58 a.	8.07 a.	omnibus 6.58 a.	8.07 a.	Campodarsego . . .	6.58 9.57 3.40 8.17	Vigodarzere . . . .	7.21 10.30 4.17 8.40
omnibus 7.15 a.	8.24 a.	omnibus 7.15 a.	8.24 a.	Bassano . . . . .	7. 5.10 4.3.47 8.24	PADOVA . . . . .	7.32 10.41 4.31 9.
omnibus 7.30 a.	8.39 a.	omnibus 7.30 a.	8.39 a.				
omnibus 7.45 a.	8.54 a.	omnibus 7.45 a.	8.54 a.				
omnibus 8.00 a.	9.09 a.	omnibus 8.00 a.	9.09 a.				
omnibus 8.15 a.	9.24 a.	omnibus 8.15 a.	9.24 a.				
omnibus 8.30 a.	9.39 a.	omnibus 8.30 a.	9.39 a.				
omnibus 8.45 a.	9.54 a.	omnibus 8.45 a.	9.54 a.				
omnibus 9.00 a.	10.09 a.	omnibus 9.00 a.	10.09 a.				
omnibus 9.15 a.	10.24 a.	omnibus 9.15 a.	10.24 a.				
omnibus 9.30 a.	10.39 a.	omnibus 9.30 a.	10.39 a.				
omnibus 9.45 a.	10.54 a.	omnibus 9.45 a.	10.54 a.				
omnibus 10.00 a.	11.09 a.	omnibus 10.00 a.	11.09 a.				
omnibus 10.15 a.	11.24 a.	omnibus 10.15 a.	11.24 a.				
omnibus 10.30 a.	11.39 a.	omnibus 10.30 a.	11.39 a.				
omnibus 10.45 a.	11.54 a.	omnibus 10.45 a.	11.54 a.				
omnibus 11.00 a.	12.09 a.	omnibus 11.00 a.	12.09 a.				
omnibus 11.15 a.	12.24 a.	omnibus 11.15 a.	12.24 a.				
omnibus 11.30 a.	12.39 a.	omnibus 11.30 a.	12.39 a.				
omnibus 11.45 a.	12.54 a.	omnibus 11.45 a.	12.54 a.				
omnibus 12.00 a.	1.09 p.	omnibus 12.00 a.	1.09 p.				
omnibus 12.15 a.	1.24 p.	omnibus 12.15 a.	1.24 p.				
omnibus 12.30 a.	1.39 p.	omnibus 12.30 a.	1.39 p.				
omnibus 12.45 a.	1.54 p.	omnibus 12.45 a.	1.54 p.				
omnibus 13.00 a.	2.09 p.	omnibus 13.00 a.	2.09 p.				
omnibus 13.15 a.	2.24 p.	omnibus 13.15 a.	2.24 p.				
omnibus 13.30 a.	2.39 p.	omnibus 13.30 a.	2.39 p.				
omnibus 13.45 a.	2.54 p.	omnibus 13.45 a.	2.54 p.				
omnibus 14.00 a.	3.09 p.	omnibus 14.00 a.	3.09 p.				
omnibus 14.15 a.	3.24 p.	omnibus 14.15 a.	3.24 p.				
omnibus 14.30 a.	3.39 p.	omnibus 14.30 a.	3.39 p.				
omnibus 14.45 a.	3.54 p.	omnibus 14.45 a.	3.54 p.				
omnibus 15.00 a.	4.09 p.	omnibus 15.00 a.	4.09 p.				
omnibus 15.15 a.	4.24 p.	omnibus 15.15 a.	4.24 p.				
omnibus 15.30 a.	4.39 p.	omnibus 15.30 a.	4.39 p.				
omnibus 15.45 a.	4.54 p.	omnibus 15.45 a.	4.54 p.				
omnibus 16.00 a.	5.09 p.	omnibus 16.00 a.	5.09 p.				
omnibus 16.15 a.	5.24 p.	omnibus 16.15 a.	5.24 p.				
omnibus 16.30 a.	5.39 p.	omnibus 16.30 a.	5.39 p.				
omnibus 16.45 a.	5.54 p.	omnibus 16.45 a.	5.54 p.				
omnibus 17.00 a.	6.09 p.	omnibus 17.00 a.	6.09 p.				
omnibus 17.15 a.	6.24 p.	omnibus 17.15 a.	6.24 p.				
omnibus 17.30 a.	6.39 p.	omnibus 17.30 a.	6.39 p.				
omnibus 17.45 a.	6.54 p.	omnibus 17.45 a.	6.54 p.				
omnibus 18.00 a.	7.09 p.	omnibus 18.00 a.	7.09 p.				
omnibus 18.15 a.	7.24 p.	omnibus 18.15 a.	7.24 p.				
omnibus 18.30 a.	7.39 p.	omnibus 18.30 a.	7.39 p.				
omnibus 18.45 a.	7.54 p.	omnibus 18.45 a.	7.54 p.				
omnibus 19.00 a.	8.09 p.	omnibus 19.00 a.	8.09 p.				
omnibus 19.15 a.	8.24 p.	omnibus 19.15 a.	8.24 p.				
omnibus 19.30 a.	8.39 p.	omnibus 19.30 a.	8.39 p.				
omnibus 19.45 a.	8.54 p.	omnibus 19.45 a.	8.54 p.				
omnibus 20.00 a.	9.09 p.	omnibus 20.00 a.	9.09 p.				
omnibus 20.15 a.	9.24 p.	omnibus 20.15 a.	9.24 p.				
omnibus 20.30 a.	9.39 p.	omnibus 20.30 a.	9.39 p.				
omnibus 20.45 a.	9.54 p.	omnibus 20.45 a.	9.54 p.				
omnibus 21.00 a.	10.09 p.	omnibus 21.00 a.	10.09 p.				
omnibus 21.15 a.	10.24 p.	omnibus 21.15 a.	10.24 p.				
omnibus 21.30 a.	10.39 p.	omnibus 21.30 a.	10.39 p.				
omnibus 21.45 a.	10.54 p.	omnibus 21.45 a.	10.54 p.				
omnibus 22.00 a.	11.09 p.	omnibus 22.00 a.	11.09 p.				
omnibus 22.15 a.	11.24 p.	omnibus 22.15 a.	11.24 p.				
omnibus 22.30 a.	11.39 p.	omnibus 22.30 a.	11.39 p.				
omnibus 22.45 a.	11.54 p.	omnibus 22.45 a.	11.54 p.				
omnibus 23.00 a.	12.09 p.	omnibus 23.00 a.	12.09 p.				
omnibus 23.15 a.	12.24 p.	omnibus 23.15 a.	12.24 p.				
omnibus 23.30 a.	12.39 p.	omnibus 23.30 a.	12.39 p.				
omnibus 23.45 a.	12.54 p.	omnibus 23.45 a.	12.54 p.				
omnibus 24.00 a.	1.09 p.	omnibus 24.00 a.	1.09 p.				
omnibus 24.15 a.	1.24 p.	omnibus 24.15 a.	1.24 p.				
omnibus 24.30 a.	1.39 p.	omnibus 24.30 a.	1.39 p.				
omnibus 24.45 a.	1.54 p.	omnibus 24.45 a.	1.54 p.				
omnibus 25.00 a.	2.09 p.	omnibus 25.00 a.	2.09 p.				
omnibus 25.15 a.	2.24 p.	omnibus 25.15 a.	2.24 p.				
omnibus 25.30 a.	2.39 p.	omnibus 25.30 a.	2.39 p.				
omnibus 25.45 a.	2.54 p.	omnibus 25.45 a.	2.54 p.				
omnibus 26.00 a.	3.09 p.	omnibus 26.00 a.	3.09 p.				
omnibus 26.15 a.	3.24 p.	omnibus 26.15 a.	3.24 p.				
omnibus 26.30 a.	3.39 p.	omnibus 26.30 a.	3.39 p.				
omnibus 26.45 a.	3.54 p.	omnibus 26.45 a.	3.54 p.				
omnibus 27.00 a.	4.09 p.	omnibus 27.00 a.	4.09 p.				
omnibus 27.15 a.	4.24 p.	omnibus 27.15 a.	4.24 p.				
omnibus 27.30 a.	4.39 p.	omnibus 27.30 a.	4.39 p.				
omnibus 27.45 a.	4.54 p.	omnibus 27.45 a.	4.54 p.				
omnibus 28.00 a.	5.09 p.	omnibus 28.00 a.	5.09 p.				
omnibus 28.15 a.	5.24 p.	omnibus 28.15 a.	5.24 p.				
omnibus 28.30 a.	5.39 p.	omnibus 28.30 a.	5.39 p.				
omnibus 28.45 a.	5.54 p.	omnibus 28.45 a.	5.54 p.				
omnibus 29.00 a.	6.09 p.	omnibus 29.00 a.	6.09 p.				
omnibus 29.15 a.	6.24 p.	omnibus 29.15 a.	6.24 p.				
omnibus 29.30 a.	6.39 p.	omnibus 29.30 a.	6.39 p.				
omnibus 29.45 a.	6.54 p.	omnibus 29.45 a.	6.54 p.				
omnibus 30.00 a.	7.09 p.	omnibus 30.00 a.	7.09 p.				
omnibus 30.15 a.	7.24 p.	omnibus 30.15 a.	7.24 p.				
omnibus 30.30 a.	7.39 p.	omnibus 30.30 a.	7.39 p.				
omnibus 30.45 a.	7.54 p.	omnibus 30.45 a.	7.54 p.				
omnibus 31.00 a.	8.09 p.	omnibus 31.00 a.	8.09 p.				
omnibus 31.15 a.	8.24 p.	omnibus 31.15 a.	8.24 p.				
omnibus 31.30 a.	8.39 p.	omnibus 31.30 a.	8.39 p.				
omnibus 31.45 a.	8.54 p.	omnibus 31.45 a.					